



Il giorno di Natale lo dedico ai lavoratori che hanno perso la vita nel 2011. Più di 1000 non sono tornati a casa dalle loro famiglie. E' una guerra senza tregua che va avanti da decenni, ma sembra che non interessi a nessuno. Il profitto viene sempre prima della sicurezza dei lavoratori. La sicurezza costa, la morte di un dipendente costa meno, talvolta, grazie alle leggi italiane, quasi nulla. I parenti delle vittime di un'economia e di una società malate passeranno il primo Natale senza un padre, un figlio, un marito. A loro vanno il mio cordoglio e un abbraccio.

Caro Beppe,

oltre **1100 morti su lavoro** nel 2011, il 15% di questi lavoratori erano "in nero" o già in pensione, sono i dati che fornisce l'

[Osservatorio Indipendente di Bologna](#)

di Carlo Soricelli, un operaio in pensione, che fa un lavoro enorme con il suo blog, aggiornando ogni giorno le morti sul lavoro in Italia. Voglio ricordare quello che aveva detto l'INAIL, che per l'anno 2010, le morti sul lavoro erano scese per la prima volta dal dopoguerra, sotto quota 1000, per l'esattezza 980. Evidentemente c'è qualcosa che non va nei

dati INAIL

, e viene da sé che sono dati fortemente sottostimati, perchè non tengono conto di tutti i lavoratori che muiono "

in nero

". Sono ancora in troppi che prendono questi dati come "

oro colato

". I dati dell'Osservatorio dimostrano che moltissimo resta da fare sulla sicurezza sul lavoro. Siamo di fronte a un'ecatombe. Come si può definire civile un Paese con tutti questi morti sul lavoro quando l'art 1 della Costituzione dice che "

l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro

" e non sulle morti sul lavoro!!! Lo Stato, oltre a chiederci di lavorare fino alla vecchiaia, dovrebbe garantire di tornare a casa vivi la sera, dopo una dura giornata di lavoro. Mi rivolgo al Ministro dell'Istruzione

Profumo

: faccia un decreto, perchè la sicurezza sul lavoro sia inserita come

materia di insegnamento

dal prossimo anno scolastico, a partire dalle scuole elementari come in Francia. Mi rivolgo al Ministro

Fornero

: ripristini le

norme per la sicurezza sul lavoro

, volute dal Governo Prodi con il testo unico per la sicurezza sul lavoro (Dlgs 81/08) e stravolte dall'ex Ministro del Lavoro Sacconi, con il Dlgs 106/09 (decreto correttivo), che tra le tante cose negative ha dimezzato le sanzioni ai datori di lavoro, ai dirigenti, ai preposti, in alcuni casi ha sostituito l'arresto con l'ammenda, ha introdotto la "

salva-manager

". Mi rivolgo al Ministro

Cancellieri

: aumenti le

pene per i responsabili

delle morti sul lavoro. Per il reato di omicidio colposo, la pena varia da 2 a 7 anni, ma spesso i datori di lavoro se la cavano con pene molto più basse o con la prescrizione. Un invito vorrei rivolgere alle associazioni, ai sindacati, ai partiti politici, alle Istituzioni e ai mezzi d'informazione: si smetta di chiamare queste morti, con il termine "

morti bianche

" e "

tragiche fatalità

". Queste morti non hanno

nulla di bianco

, e non sono fatalità, ma dovute al non rispetto delle minime norme di sicurezza sul lavoro ."

Marco Bazzoni

- *Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*

.